

TITOLO DEL PROGETTO

CAMBIO DI ROTTA!

SINTESI DEL PROGETTO

Da anni ormai assistiamo a massicci fenomeni migratori che hanno visto e continuano a vedere migliaia e migliaia di uomini abbandonare i loro meno agiati paesi di origine per raggiungere il "sogno europeo". Un'Europa vista sempre più come un continente da cui ricevere e farsi accogliere. Ma se per una volta invertissimo il trend?! E se fossimo noi italiani a fare un "cambio di rotta"?! Visitare paesi come il Maghreb per conoscere, apprendere e/o ricevere da loro.

"Cambio di rotta!" è un progetto che presenta la struttura e le finalità tipiche di uno scambio culturale e di buone pratiche. Un'opportunità data a un gruppo di giovani petralesi di conoscere, scoprire e relazionarsi con realtà socio-economiche del nord-africa. Esattamente quella tunisina.

Il persistere, sin dagli anni '60, di relazioni bilaterali tra Italia e Tunisia, le specifiche caratteristiche socio economiche del Paese e il fatto che questo rappresenta oggi uno dei principali punti di partenza dei flussi migratori verso l'Europa sono i fattori alla base di questa scelta.

In particolare sarà la città di Nabeul ad ospitare le principali attività progettuali. Nabeul è una cittadina a sud est di Tunisi nel promontorio di Cap Bon, fondata dai Fenici e famosa per la produzione di terracotte decorate e ceramiche di alta qualità. A Nabeul, considerata la capitale tunisina della ceramica, sono ancora tante le botteghe artigiane e le piccole attività familiari che lavorano incessantemente al tornio per creare oggetti di uso comune oppure raffinate produzioni destinate a prendere la via dell'Europa. Botteghe che operano all'interno del "Villaggio dell'artigianato". Un esempio di rilancio produttivo sorto nel 1990, su impulso dell'Ufficio Nazionale per l'artigianato, per tramandare tecniche antiche e mestieri in via d'estinzione, dare opportunità di formazione e lavoro ai giovani, creare uno spazio dove la creatività degli artigiani può trovare stimolo e giusta ricompensa economica. Non ultimo, è una vetrina dove mostrare la produzione tunisina artigianale di qualità a turisti ed operatori del settore. Ma non c'è solo ceramica! Nel "villaggio" diversi gli artigiani e le maestranze. Anziane signore sono impegnate a ricamare con il punto Nabeul impalpabili tessuti destinati a diventare parte di corredi di pregio; pittori su vetro ricreano quadri. E poi ancora vi lavorano abili decoratrici di raffinate bottiglie; valenti fabbri e scultori di oggetti decorativi e piccoli gioielli in rame martellato. Non mancano poi i ceramisti, gli impagliatori di giunchi, i tessitori di tappeti e gli esperti distillatori di essenze naturali.

Dunque sono proprio queste le realtà, con annesse esperienze e saperi, che si vogliono far conoscere ai beneficiari diretti del progetto. Un soggiorno in Tunisia con l'intento di realizzare uno scambio culturale e di buone pratiche rivolto a giovani che vogliono approfondire la conoscenza della cultura artigianale e produttiva, al di fuori del loro contesto locale.

In generale, attraverso il progetto si intende facilitare: la conoscenza del patrimonio culturale, produttivo e sociale del Paese ospitante; la formazione e l'orientamento professionale volti al sostegno dell'inserimento lavorativo; la partecipazione attiva dei giovani selezionati alla vita sociale e culturale del Paese ospitante; la sensibilizzazione dei partecipanti ai valori dell'integrazione e della solidarietà.

Nello specifico, si vuole incidere in maniera fattiva nell'ambito delle politiche giovanili a livello territoriale e con lo scopo creare un contesto favorevole all'interno del quale i giovani petralesi possano apprendere la conoscenza di alcuni mestieri e la rispettiva cultura immateriale che attorno ad essi si sviluppa. Con l'auspicio che tale razionalizzazione possa portare un "cambio di rotta", producendo anche un'opportunità professionale e di inserimento nel mercato del lavoro. Infatti l'appropriazione di tale conoscenze darà ai giovani sani stimoli che consentiranno loro di trovare nuovi spazi per aumentare, da una parte, la propensione individuale all'occupabilità, dall'altra a colmare bisogni sociali inappagati.

Entrando nelle specifiche progettuali: il progetto sarà rivolto a 12 partecipanti, di cui 10 giovani di età compresa tra i 18 e 30 anni e 2 group leader senza limiti di età. I beneficiari saranno selezionati attraverso un'apposita "call" ad evidenza pubblica e sulla base di specifici requisiti fissati dalla stessa. Le attività dello scambio avranno la durata di una settimana.

Il budget stanziato per la realizzazione del progetto corrisponde all'intero importo previsto dall'Avviso Pubblico "Democrazia Partecipativa 2020", ossia 15.508,00 euro. Lo stesso servirà per la copertura totale delle spese di viaggio, vitto e alloggio dei partecipanti. Nonché delle relative spese accessorie (spese

progettuali, assicurazioni, interpreti, ingressi, etc). E' fatta salva l'eventuale possibilità di co-partecipazione alle spese da parte dei partecipanti, in ogni caso nella misura massima del 10% del budget totale pro capite.

Per l'implementazione del progetto, dalla mera stesura fino alla realizzazione dello stesso, ivi comprese le attività di divulgazione dei risultati raggiunti, il Comune, ove lo ritiene necessario, potrà avvalersi del supporto di associazioni locali, come ad esempio la Proloco. La quale, quest'ultima, vanta un'esperienza pregressa in attività di progettazione e realizzazione di scambi culturali.

In linea di massima il programma delle attività sarà strutturato in modo da alternare momenti di formazione e orientamento con momenti di conoscenza dei luoghi e della società autoctona. Ovviamente non mancheranno momenti puramente ricreativi e di svago. Incontri con esperti e associazioni di settore, testimonianze dirette di imprenditori e artigiani locali, visite aziendali, simulazioni di impresa, project work in e con l'impresa sono alcuni esempi delle principali attività che saranno svolte nel paese ospitante. Attività che saranno organizzate, grazie al supporto dei contatti locali tunisini, tra le città di Nabeul, cuore pulsante del progetto, Tunisi e Medjez El Bab. Quest'ultima, collocata a sud della capitale, è una cittadina dove nel proprio territorio insistono diverse realtà produttive di olio di oliva. Realtà imprenditoriali le quali stanno puntando sul "turismo dell'olio", il quale rappresenta un'importante opportunità per diversificare le offerte turistiche, garantendo allo stesso tempo lo sviluppo sostenibile delle comunità rurali. L'azienda agricola "Triomphe Thuccabor" della famiglia di Ben Ismail, una tra le tante, è un esempio vincente da conoscere e perché no imitare.

Ma "Cambio di rotta" non vuole essere soltanto un percorso per l'orientamento all'auto imprenditorialità e che favorisca la valorizzazione delle vocazioni personali, ma è anche un'occasione per acquisire una maggiore consapevolezza dell'identità magrebina e sviluppare la coesione tra popoli e la capacità di cooperazione, integrazione e accoglienza dell'altro. Un progetto che trasversalmente realizza attività che valorizzano le diverse culture ed i saperi da condividere alimentando tradizioni, usi e costumi per rafforzare la comprensione tra i Popoli Europei e del Maghreb Arabo.

PIANO FINANZIARIO

SPESE GENERALI	€	503 00	3,3 %
SPESE FORNITURE	€	16.000,00	90,3 %
SPESE REALIZZAZIONE	€	1.000 00	6,4 %
TOTALE	€	15 503 00	100 %

Descrivere sinteticamente la proposta progettuale, gli obiettivi, le attività previste, la durata, i beneficiari diretti e indiretti, gli effetti attesi nonché i mezzi finanziari e materiali necessari per raggiungere gli obiettivi.

Ai sensi del Decreto Legislativo del 30 giugno 2003, n. 196, si acconsente al trattamento dei dati personali comuni, fermo restando che tale consenso è condizionato al rispetto delle disposizioni della vigente normativa.